

Loredana Gulino (D.g. lotta alla contraffazione) spiega gli effetti positivi della nuova procedura

Brevetti sicuri senza oneri in più

DI DUILIO LUI

I brevetti italiani saranno giuridicamente più sicuri, al pari di quelli concessi in altri stati europei, ma senza oneri ulteriori a carico degli utenti. È uno degli effetti positivi della nuova procedura di esame dei brevetti (si veda altro articolo a pagina 5), secondo **Loredana Gulino**, direttore generale della D.g. lotta alla contraffazione-Uibm.

Domanda. L'Uibm si appresta a iniziare l'esame delle domande di brevetto che sono state sottoposte alla ricerca di anteriorità dell'Ufficio europeo. In cosa consiste la procedura?

Risposta. Inizialmente compileremo e invieremo al richiedente, oltre al rapporto di ricerca, anche una lettera ministeriale contenente eventuali obiezioni sulla validità del brevetto stesso, segnalando i documenti sulla base dei quali la domanda potrebbe essere invalidata. L'esame delle domande sarà quindi svolto sulla base della ricerca di anteriorità svolta dall'Epo e dell'eventuale risposta del richiedente. Potranno così essere valutati i requisiti fondamentali a cui deve rispondere una buona idea per diventare a tutti gli effetti un brevetto, per poter essere sfruttata economicamente e tutelata dalla legislazione italiana, ma anche internazionale.

D. Quali saranno i benefici per i richiedenti?

R. Grazie alla ricerca di anteriorità, ogni domanda verrà sottoposta a un esame accurato rendendo così più difficili, una volta concesso il brevetto, eventuali ricorsi o annullamenti.

I brevetti italiani saranno giuridicamente più sicuri e più forti, al pari di quelli concessi in altri stati europei che già stanno adottando procedimenti simili. Inoltre questa maggiore sicurezza non comporterà oneri ulteriori a carico degli utenti. In particolare, la ricerca di novità viene effettuata in modo gratuito dall'Ufficio europeo brevetti, grazie all'accordo tra l'Epo e l'Uibm. In questo modo i ti-

toli di proprietà industriale rilasciati in Italia potranno godere di una maggiore forza e competitività sul mercato internazionale.

D. Le nuove procedure sono l'ultimo tassello di una riforma iniziata con il nuovo codice della proprietà industria-

le per agevolare la brevettazione e semplificare i processi di richiesta, riducendo passaggi burocratici. Di quale pacchetto di agevolazioni possono usufruire i richiedenti rispetto al passato?

R. In aggiunta alle ultime novità, le nuove re-



Loredana Gulino



gole di deposito entrate in vigore a partire dal 1° luglio 2008, prevedono che, per le domande di invenzione industriale senza priorità estera, vengano effettuati da parte dell'Epo la ricerca di anteriorità e il parere di brevettabilità. In questo modo il titolare del brevetto ottiene un documento che gli fornisce lo stato dell'arte della materia a cui si riferisce il suo titolo. L'ufficio procede poi all'esame della domanda nazionale congiuntamente con il rapporto di ricerca e il parere di brevettabilità, rilasciando al titolare un brevetto che gode di notevoli punti di forza in più rispetto al passato.

D. L'introduzione dell'esame di anteriorità ha segnato un'inversione di tendenza dando origine a un nuovo incremento del numero dei depositi. Nel 2010 quali sono i dati sui titoli di proprietà industriale presentati all'Uibm?

R. Il 2010 è stato un anno particolarmente significativo. Lo scorso anno si è infatti registrato un sostanziale incremento delle domande depositate presso l'Uf-

ficio italiano marchi e brevetti del ministero dello sviluppo economico non solo rispetto al 2009, ma anche in confronto agli ultimi 10 anni. Nel 2010 in totale l'Uibm ha ricevuto più di 69 mila richieste, fra marchi nazionali, modelli d'utilità, disegni, varietà vegetali e invenzioni, mentre nel 2009 le domande sono state circa 66 mila. Anche nel caso specifico dei depositi riguardanti i marchi nazionali il 2010 ha fatto registrare un incremento rispetto al 2009 e il maggior numero di richieste dal 2000. Si è registrato infatti un importante incremento delle domande presentate presso l'Uibm non solo rispetto al 2009 ma che in confronto agli ultimi 10 anni. Dopo i marchi, il maggior numero di domande ha riguardato i depositi di invenzioni che, sempre nel 2010, sono state 9.641. Le regioni del Nord Italia si confermano infine capofila nella tutela di titoli di proprietà industriale e nell'attività di ricerca e invenzione. La Lombardia negli ultimi 10 anni ha inviato in totale più di 215 mila richieste, mentre l'Emilia Romagna 73 mila, il Piemonte 70 mila e il Veneto 63 mila. Il Lazio si dimostra la seconda regione più attiva con 99 mila domande. A seguire, nel centro Italia, la Toscana con 45 mila e, nel Sud, la Campania con 24 mila pratiche.

—© Riproduzione riservata—